

OG TEMPO LIBERO - ARTE a cura di Valeria Palumbo

IL PREMIO CAIRO VOLA SULLE ONDE

Ha vinto l'opera di Giuseppe Lo Schiavo, basata su una foto di mare generata dall'intelligenza artificiale



PANORAMI INTERIORI

Milano. Sopra, il vincitore del Premio Cairo 2024, Giuseppe Lo Schiavo, con Urbano Cairo, Presidente di Rcs Media Group e Cairo Editore, fondatore del Premio, Emanuele Fiano, presidente della Permanente di Milano, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, presidente della giuria del Premio; Michele Bonuomo, direttore del mensile *Arte*. A fianco, l'opera vincitrice *Self Neural Portrait*.



Un mare in tempesta oltre una grande finestra. Sul davanzale, fiori bianchi e un dispenser di sapone per le mani, la cui etichetta dice in realtà "Soul wash", "lava-anima". In un angolo, una piccola sfera rivela che siamo al Kyoto International Conference Centre. Davanti alla finestra, al posto del nome dell'artista, un cartello con il suo encefalogramma: le onde del cervello davanti alle onde del mare. È l'opera vincitrice dell'ultima edizione del Premio Cairo, intitolata *Self Neural Portrait* e firmata da Giuseppe Lo Schiavo (Vibo Valentia, 1986), che l'ha realizzata con la tecnica della fotografia sintetica. Si tratta di una foto generata con il computer assemblando immagini tridimensionali, poi stampata su carta di cotone.

Lo Schiavo è stato premiato nel palazzo della Permanente di Milano dal presidente di Rcs Media Group e Cairo Editore Urbano Cairo, che ha ideato il Premio a sostegno dei giovani artisti italiani. Ecco le motivazioni: «Per il complesso e rigoroso lavoro che si pone come punto d'incontro tra pratica artistica e sapere scientifico, realizzando un'immagine sintetica e innovativa in cui alle onde del mare, il mondo esteriore, fanno da contrappunto quelle cerebrali, il mondo interiore. Onde entrambe ingovernabili». L'opera rimanda anche all'emergenza climatica, con il richiamo al Protocollo di Kyoto che, dalla sua firma nel 1997, non ha visto i risultati sperati. Non è la prima volta che il Premio Cairo, nato nel 2000 per sostenere i giovani talenti italiani, selezionati dal mensile *Arte*, tocca il tema della sostenibilità: la scorsa edizione era stata vinta da Giuliana Rosso con il suo *Stiamo bene negli acquitrini*, che rappresenta due adolescenti annoiate in una natura apocalittica (www.premiocairo.com). **OG**

Marina Nasi
©RIPRODUZIONE RISERVATA